



La scaletta del concerto

Ecco la scaletta ufficiale del Concertone del primo maggio (salvo imprevisti, naturalmente).

15.15 - **Andrea Rivera**
 15.20 - «primo maggio tutto l'anno» - **Wogiagia**
 15.30 - **Enrico Capuano**
 15.42 - «primo maggio tutto l'anno» - **Riserva Moac**
POMERIGGIO
 16.02 - apertura con **Claudio Bisio più Britti & Bennato**
 16.07 - **Pino Daniele**
 16.22 - **Nomadi**
 16.37 - **Bisio più Marco Marzocca**
 16.43 - **Bandabardò**
 16.53 - **Sud Sound System**
 17.08 - **Max Gazzè & La camera migliore**
 17.18 - **Ladri di carrozzelle**
 17.33 - **Modena City Ramblers**
 17.48 - **Hard-fi**
 18.03 - **Bisio più Checcozone (Luca Medici)**
 18.20 - **Enzo Avitabile**
 18.35 - **Baustelle**
SERA - PRIMA PARTE
 20.00 - **Bisio più Roy Paci & Aretuska**
 20.05 - **Caparezza**
 20.20 - **Skin**
 20.35 - **Piero Pelù**
 20.53 - **Bisio più Checcozone**
 20.58 - **Negramaro**
 21.18 - **Ascanio Celestini**
 21.25 - **Ligabue**
 21.45 - **Bisio**
 21.56 - **Bisio più Marzocca**
 22.03 - **Britti & Bennato**
 22.18 - **Roy Paci più Pau**
 22.38 - **Bisio più A. Vianello e Giovanni Floris**
 22.43 - **Capossela**
 23.01 - **Bisio più Checcozone**
SERA - SECONDA PARTE (su Rai3 dopo il tg)
 23.05 - **Teresa de Sio più Raiz**
 23.20 - **Marlene Kuntz**
 23.40 - **Cappello a cilindro**
 23.50 - **Biogora**

di Maria Novella Oppo

Per fortuna ogni anno torna il Primo Maggio del lavoro e della musica. Il concertone di Roma, quest'anno il tema è «Lavoro, sviluppo, costituzione, libertà contro le mafie», è diventato una tradizione che piace ai giovani, ai musicisti e a Claudio Bisio: è sul palco per la terza volta e già che c'è anticipa una battuta: «È davvero curioso che alla vigilia del Primo Maggio un ex della Cgil sia diventato presidente della Camera e un ex della Cisl del Senato. Angeletti della Uil lo facciamo presidente della Repubblica?».

Claudio, quest'anno rispetto agli anni precedenti c'è l'accordo triennale tra Rai e sindacati. Hai contribuito anche tu a questo risultato e ci sarai anche nei prossimi anni?

Io non c'entro con l'accordo, ma sono molto contento, come tutti. Per quello che mi

«In piazza gli artisti collaborano tra loro, di solito le regole sono altre, ma l'elemento più forte sono i ragazzi, allegri e responsabili: nessuno brucierà nessuna bandiera. Ah, poi io per un anno non farò tv»

L'artista conduce per la terza volta il concertone di piazza San Giovanni

Claudio Bisio ricomincia da tre «La festa della musica? È qui»

riguarda, avevo detto che la trilogia mi bastava. Sai come sono fatto, io aborro...

Addiritura!

Sì, come Mughini, io aborro la sedentarietà, la ripetizione e avevo detto che tre anni bastavano. Mi sembrava giusto lasciare spazio a qualcun altro, ma gli organizzatori si sono offesi e naturalmente mi ha fatto piacere che abbiano insistito per confermarci. Quest'anno poi abbiamo un cast eccezionale, ha accettato anche Ligabue e sì, questo l'ho voluto anch'io: abbiamo scelto solo italiani. E vedremo anche cose curiose, duetti nuovi, scambi di repertorio e tutto sotto il titolo «W l'Italia». Invitiamo gli artisti a reinterpretare pezzi di altri e tutti si sono dimostrati molto disponibili. Sai, di solito anche tra i cantanti funzionano regole di scuderia, mentre stavolta c'è grande collaborazione. Britti e Bennato faranno insieme la canzone di De Gregori e

anch'io sto preparando un monologo, insieme a Gino e Michele, intitolato «W l'Italia».

IModena City Ramblers canteranno «Contessa» di Pietrangeli con il verso «anche l'operaio vuole il figlio dottore», cantato alla sua maniera scandalosa anche da Berlusconi in campagna elettorale.

Già, e Michele Serra gli ha risposto che finalmente si è capito che cosa divide la sinistra dalla destra.

Ma tu non fai troppe cose? Tv, teatro, cinema e tutto benissimo.

No, tutto benissimo no, ma mi piace fare tante cose. È perché non ho ancora deciso cosa farò da grande. Vorrei andare avanti così per sempre. Comunque per un anno mi «autosospendo» dalla tv: ho un'esclusiva con Mediaset, pur non facendo niente, perché «Zelig» quest'anno non si fa. Farò

più teatro.

Non pensi di specializzarti?

Per ora no. Anche questa estate faccio una tournée con Elio e le Storie tese che non si sa che cosa sia, né teatro, né cabaret, né concerto. A me piacciono gli ibridi, i meticcici.

Torniamo al Primo Maggio. Si è detto che il pubblico dei giovani era un magma indistinto in cui era difficile distinguere la partecipazione ideale dal puro consumo musicale. Fatto sta che quest'anno i giovani hanno spostato a sinistra le sorti del Paese. Magari dal palco si vedrà qualche differenza...

In questi due anni ne ho viste a migliaia di facce di ragazzi che vengono col sacco a pelo anche due giorni prima. Tra poco ci troverò mia figlia. Sono giovani che non hanno mai bruciato bandiere, se portano

le loro sono bandiere allegre, colorate, responsabili. Come si è visto anche l'anno della differita tv, in cui temevano che succedesse chissà che cosa. Anche quest'anno siamo in par condicio, ci sono le amministrative, e se qualcuno urlasse «Viva Veltroni» sarebbe un problema, ma nessuno lo urlerà. Piuttosto, spero che ci siano ancora tante bandiere della pace. Ce l'ho anch'io a casa: scolorita, ridotta quasi in bianco e nero, a brandelli, ma c'è. E se qualcuno recupera il tricolore sarò contento.

Epifani ha detto che se la scelta artistica toccasse a lui, gli piacerebbe avere sul palco Bon e Springsteen. Tu chi vorresti?

Io sono molto italiano e infatti sono stato uno dei fomentatori della scelta di quest'anno. Perciò vorrei Vasco Rossi, che è il nostro Springsteen.

Ultima domanda, visto che forse i tre leader dei sindacati confederali, Epifani, Bonanni e Angeletti, arriveranno in tempo per intonare con gli artisti «Viva l'Italia». Il sindacato ci deve garantire anche la musica?

I tre capi di Cgil, Cisl e Uil hanno ribadito che la scelta artistica non compete a loro, però ognuno ha le sue passioni e abbiamo scoperto che, oltre a Epifani, anche il nuovo segretario della Cisl Bonanni suonava in un gruppo rock che si chiamava Iva della valle. La musica non risparmia nessuno.

IL CAST / Chi canta al concertone di Roma

Liga, Negramaro, Pelù, godiamoci la buona musica italiana

di Silvia Boschero

Non è solo la lista dei super artisti, ma anche uno spirito d'aggregazione sempre più raro a portare oggi migliaia di ragazzi sotto il palco di San Giovanni. Sacchi in spalla, reduci da treni accaldati per un appuntamento che ormai è diventato fisso a prescindere da chi imbraccherà le chitarre. Con gli artisti che si muoveranno su un doppio set montato su una pedana girevole e ci sarà un cambio palco ogni 15 minuti, la scaletta di questo concertone 2006 offre quasi tutto il meglio in circolazione della musica italiana: Pino Daniele, Luciano Ligabue, Nomadi, Vinicio Capossela, Negramaro. Bastano? Pensate a un Sanremo con questi nomi. È vero, qua non c'è concorso, ma c'è un pubblico enorme. Le ultime generazioni probabilmente saran-

no le più soddisfatte: Negramaro e Caparezza sono i nuovi beniamini da cantare attorno al falò in spiaggia. E poi, chi non canta *Fuori dal tunnel* o *«usami, straziami, strappami l'anima»* magari potrà ripiegare sulla sempre verde *Viva l'Italia* di Francesco De Gregori, che oggi verrà rievocata più volte. Da Alex Britti in coppia con Edoardo Bennato innanzitutto (tanto i due ben presto uniranno i loro destini). Ma anche i palati fini della nuova musica cantautorale avranno di che esser felici: i Baustelle (band di Montepulciano trapiantata a Milano) saranno i portabandiera del genere con il loro pop blasé e dandy, mentre Vinicio Capossela incanterà con il suo ultimo album *Ovunque proteggi*. Disco profondo, commovente, intenso e meraviglioso come il suo autore che, lo ha promesso, intonerà anche la bandistica nuova canzone *L'uomo vivo*, splendido inno alla gioia di esserci ispirato dalla processione del Cristo di Scicli. Insomma, le piccole delusioni

di qualche giorno fa per l'assenza di Ivano Fossati impegnato nella preparazione della prima del suo nuovo tour e per l'impossibilità tecnica di Jovanotti (sta girando il nuovo video in Cina) sono passate presto anche grazie alla sorpresa di un nome-garanzia. Quello di Ligabue. Uno che tra lambrusco e pop com di mestieri ne ha fatti diversi prima di sbocciare in rocker. Dal canto suo la tv darà il suo meglio, quest'anno e nei prossimi visto che assieme ai sindacati confederali è stato firmato un accordo triennale. Raitre seguirà la piazza in diretta dalle 15.15 (in anticipo rispetto al solito) seguendo anche i vincitori del concorso Primo Maggio tutto l'anno, giovani esordienti che si esibiranno davanti ad un enorme pubblico. L'inizio vero e proprio sarà invece alle 16 con Pino Daniele chitarra e voce. Questa prima diretta durerà sino alle 18.55, poi riprende dalle 20 alle 23 e, in differita, dalle 23.40 alle 00.45. Diretta anche su Radiodue.

Non solo musica, anche risate, quelle garantite dalla premiata ditta Zelig che Claudio Bisio si è portato dietro per l'occasione. Due gli amici-colleghi: Marco Mazzocca (il «filippino lavoratore») e Luca Medici, ovvero il cantante melodico napoletano Checco Zalone. Ma sarà la grande musica italiana il filo rosso di un concerto «tutto incentrato sulla canzone d'autore italiana, ha spiegato Bisio definendo l'evento «un mix tra il Club Tenco e Sanremo». Vero: un perfetto bilanciamento tra la qualità di nicchia e il buon pop-popolare che va in classifica. Un pop che non prescinde dai maestri che verranno omaggiati abbondantemente: Domenico Modugno (scelto da Pelù con la reinterpretazione di *Amar terra mia*), Umberto Bindi, Luigi Tenco (*Vedrai vedrai* suonata dai Negramaro), Battiato. E Sergio Endrigo: lo ricorderanno i Baustelle, quando l'ultimo Sanremo lo aveva completamente dimenticato.

